

Referendum e piani per le periferie Renzi rianima la rete dei sindaci

L'annuncio davanti ai suoi «ex colleghi». Alle città toscane andranno 170 milioni

Oltre 174 milioni di euro per migliorare la qualità della vita e i servizi nelle periferie: dalle case popolari, alle piste ciclabili; dalle telecamere di sicurezza e contro il degrado, al recupero di beni storici ma abbandonati, come le Terme del Corallo a Livorno.

È questa la ricaduta sulla Toscana del

piano per le periferie annunciato dal premier Matteo Renzi, che al congresso nazionale dei Comuni italiani (Anci) ha promesso che il Comitato per la programmazione economica (Cipe) erogherà oltre 2 miliardi di euro per tutte le città italiane. La mossa di Renzi, pur non essendo ufficiale visto che il maxi finanziamento dovrà essere compatibile con la prossima legge di Stabilità, è però rilevante a livello politico. L'obiettivo del premier è infatti anche quello di rianimare quella rete dei sindaci, che tanto lo aveva supportato nella sua scalata da Palazzo Vecchio a Palazzo Chigi. E adesso, con il re-



Matteo Renzi parla ai sindaci italiani riuniti a Bari mercoledì per la trentatreesima assemblea dell'Anci

Per Firenze questo significa 40 milioni di € per l'area metropolitana e 18 milioni di € per il @comuneff per strade, giardini illuminazione

Autore: Enzo
Finanziato dalle province per le politiche giovanili, 300 posti per il 1° piano di lavoro e 1000 posti per il 2° piano di lavoro e 1000 posti per il 3° piano di lavoro



Dario Nardella,
sindaco
di Firenze

ferendum costituzionale ormai alle porte, tutti i compagni di strada dell'ex sindaco di Firenze rappresentano lo strumento migliore per sostenere sul territorio le ragioni del «Sì» alle riforme.

La Toscana non è solo la terra natale del premier, ma è soprattutto la regione in cui il Pd a trazione renziana ha preso più voti in termini assoluti alle ultime Europee, anche se nel 2014 il consenso del segretario Dem era decisamente più alto di oggi. Nel Granducato, su 10 città capoluogo, i sindaci renziani sono però solo tre: Dario Nardella a Firenze, Matteo Biffoni a Prato e Bruno Valentini a Siena. A Firenze ed all'area metropolitana (che comprende anche Prato e Pistoia), secondo il piano del governo dovrebbero arrivare quasi 58 milioni, che tra i numerosi interventi serviranno ad esempio per costruire la tanto attesa passerella

sull'Arno tra Badia a Settimo e San Donnino. Finanziamenti importanti anche per Siena, che dovrebbe ricevere fondi per recuperare Taverne d'Arbia, con nuove piste ciclabili e ristrutturazioni scolastiche.

Ma il piano di Palazzo Chigi, analizzando i numeri, non sembra fare distinguo per i sindaci anti-renziani. L'esempio più importante è quello di Livorno, per cui sono previsti circa 40 milioni, che sarebbero impiegati, tra l'altro, per cofinanziare il nuovo mercato ortofrutticolo e recuperare le Terme del Corallo. Stanziamenti importanti anche per Arezzo, amministrata dal sindaco di centrodestra Alessandro Ghinelli, che alle ultime amministrative aveva sconfitto Matteo Bracciali, molto vicino alla ministra Boschi. A Pisa e Lucca, dove governano primi cittadini della sinistra Pd, come Filippeschi e Tambellini, sono previsti fondi per riqualificare rispettivamente le case popolari dei quartieri San Marco e San Giusto; e quelle di San Vito e San Concordio a Lucca.

Claudio Bozza
© RIPRODUZIONE RISERVATA

